

L'opera da domani al salone di Torino e nella lista dello Strega
«Ho tentato di dare una risposta alle domande aggirate dagli adulti»

E Margarida spiega la morte ai bambini L'ultimo romanzo di Sara Beltrame

Cosa succede al corpo di una persona quando muore? La vita finisce nel preciso istante in cui il cuore smette di battere? Che fine fanno i nostri cari defunti?

Interrogativi inquietanti che spingono gli adulti imbarazzati ad eludere le sane domande dei bambini. Ma Sara Beltrame, scrittrice e giornalista trevigiana, diplomata e menzione d'onore alla scuola "Holden" di Baricco, li affronta con piglio deciso ed ironia, parlando direttamente ai ragazzi nel primo volume di una potenziale saga avventurosa. Protagonista la piccola Margarida detta Rita, accanto a Fratello, Madre, Padre e un contorno di personaggi curiosi, dal custode-cuoco zen-baby sitter Nando all'affascinante antiquaria spagnola Dona Sonia.

"Rita e il giro della morte" l'ultimo romanzo, illustrato da Tommaso Vidus Rosin (208 pp., ed. Piroma, 18 €), da giorni ai vertici delle classifiche in Amazon, partecipa allo Strega Ragazzi.

Della morte e del suo mistero insondabile ai piccoli non parla nessuno; nei libri di scuola se ne trovano trac-

ce asettiche, legate a biografie illustri, guerre e battaglie. Eppure ciascuno di noi ci si scontra prima o poi: il papà che "vola in cielo", il fratellino che non torna più dal giro in bici, o - come nel romanzo - nonna Amelia che sparisce misteriosamente in un viaggio in Spagna.

E' qui che si dirigerà la famiglia di Rita, dopo aver scoperto una misteriosa Mappa delle Eccezioni, seguendo un itinerario che coinvolge cimiteri, indovini, personaggi extra-ordinari.

Sara Beltrame si muove con penna leggera, calviniana, a tratti surreale confermando lo stile di scrittura emerso nel suo romanzo di esordio, "Il grande Omi" (Rizzoli 1997) e nell'ultimo lavoro, "The Game. Storie del mondo digitale per ragazzi avventurosi" (Feltrinelli 2020), molto più che un "adattamento" dell'omonimo libro di Baricco.

Fondamentale per l'autrice trevigiana, che oggi vive e lavora a Barcellona, l'esperienza a Fabrica dove fondò e diresse il Dipartimento di scrittura creativa ma anche il progetto "ibiscotti.org",

spazio digitale gratuito per giovanissimi innamorati della lettura. Non solo ha fondato, per diventarne creative director, il Creative Writing Department di Fabrica: "Rita e il giro della morte", presentato al Bologna Children's book Fair, da domani sarà al Salone di Torino.

«Avere l'opportunità di scrivere questo libro ha significato recuperare una forte connessione con "Sara bambina" e accompagnarla finalmente a districarsi in una serie di interrogativi sulla morte che, a suo tempo, non trovarono risposta» confida la scrittrice trevigiana, abile nel raccontare le avventure di una ragazzina che impara a guardare negli occhi le proprie paure, combinando pasticci e pure qualche errore, «Ma è così che si affronta la vita e così la morte: in modo non lineare, semmai circolare, nella forma dell'uroboro, il mitico serpente che si morde la coda, scolpito sul pomello d'ingresso in casa di nonna Amelia. Accostarsi in tal modo alla morte, invece di sfuggirla, potrebbe servirci a dare un nuovo valore alla nostra vita». —

LAURA SIMEONI





La scrittrice e giornalista Sara Beltrame